



[Epidemie](#) [Geopolitica](#) [Scienza](#) 15 Settembre 2020

Virologa cinese: «Il COVID proviene da un laboratorio»

La virologa cinese Li-Meng Yan, che è stata tra le prime a studiare il virus in una prestigiosa università di Hong Kong, dove ha lavorato prima di fuggire dalla Cina, è apparsa nel programma di interviste britannico *Loose Women* alla fine della scorsa settimana.

Durante l'intervista, ha risposto alle domande sulle sue affermazioni e ha ribadito che il Partito Comunista Cinese non si è limitato a coprire deliberatamente COVID-19 in un modo che ha portato a migliaia di morti inutili, il partito sapeva anche che la SARS-CoV-2 è stato creato da scienziati cinesi.

Il Partito Comunista Cinese non si è limitato a coprire deliberatamente COVID-19 in un modo che ha portato a migliaia di morti inutili, il partito sapeva anche che la SARS-CoV-2 è stato creato da scienziati cinesi

Alla domanda sulle origini del virus, il medico ha detto «proviene da un laboratorio», confutando ancora una volta i rapporti dello scorso anno secondo cui il virus proveniva dal mercato degli animali di Wuhan.

La dottoressa Li ha anche commentato le sue affermazioni secondo cui Pechino ha deliberatamente cercato di coprire l'epidemia quando ha appreso per la prima volta del virus killer, permettendole di sfuggire alla Cina e infettare il mondo.

Quando ha lanciato l'allarme sulla trasmissione da uomo a uomo nel dicembre dello scorso anno, i suoi ex supervisori della Hong Kong School of Public Health, un laboratorio di riferimento per l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'hanno messa a tacere.

Dopo un po', «non poteva tacere», e ha deciso di fuggire.

Pechino ha deliberatamente cercato di coprire l'epidemia quando ha appreso per la prima volta del virus killer, permettendole di sfuggire alla Cina e infettare il mondo

Ad aprile, secondo quanto riferito, Yan è fuggita da Hong Kong ed è scappato in America nel tentativo di eludere la persecuzione e di «diffondere la verità» sulla pandemia.

Domenica scorsa la dottoressa Li-Meng si è iscritta a Twitter e lunedì ha twittato un collegamento a un documento di cui è coautore con altri tre scienziati cinesi dal titolo «*Caratteristiche insolite del genoma della SARS-CoV-2 che suggeriscono una sofisticata modifica di laboratorio piuttosto che un'evoluzione naturale e la delineazione della sua probabile via sintetica*».

— Dr. Li-Meng YAN (@LiMengYAN119) [September 14, 2020](#)

«L'evidenza mostra che SARS-CoV-2 dovrebbe essere un prodotto di laboratorio creato utilizzando i coronavirus pipistrello»

La dottoressa ha anche pubblicato un collegamento alle sue credenziali su ResearchGate, rivelando la sua (precedente?) affiliazione con l'Università di Hong Kong e 13 pubblicazioni che sono state citate 557 volte.

«L'evidenza mostra che SARS-CoV-2 dovrebbe essere un prodotto di laboratorio creato utilizzando i coronavirus pipistrello ZC45 e / o ZXC21 come modello e / o spina dorsale. Basandosi sulle prove, postuliamo ulteriormente un percorso sintetico per SARS-CoV-2, dimostrando che la creazione in laboratorio di questo coronavirus è conveniente e può essere realizzata in circa sei mesi».

«Il *receptor-binding motif* della Soike della SARS-CoV-2 non può nascere dalla natura e dovrebbe essere stato creato attraverso l'ingegneria genetica»

«Il *receptor-binding motif* della Soike della SARS-CoV-2 non può nascere dalla natura e dovrebbe essere stato creato attraverso l'ingegneria genetica».

Il *paper* è estremamente dettagliato e confuta le tesi dell'origine naturale del virus con considerazioni di scienza genetica.

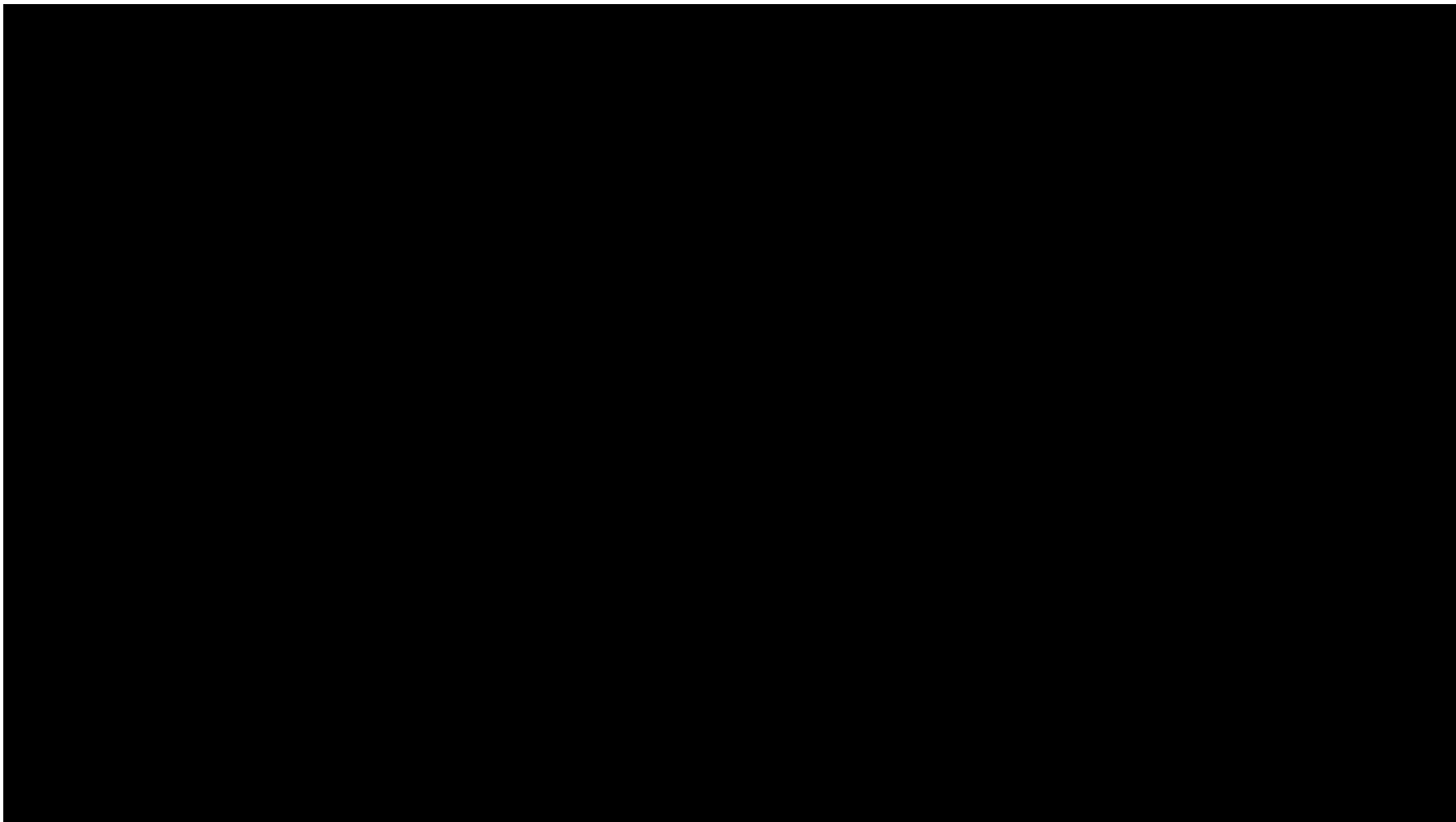
«Le prove collettivamente suggeriscono che il sito di scissione della furina nella proteina SARS-CoV-2 Spike potrebbe non provenire dalla natura e potrebbe essere il risultato di una manipolazione genetica. Lo scopo di questa manipolazione avrebbe potuto essere quello di valutare qualsiasi potenziale aumento dell'infettività e della patogenicità del coronavirus prodotto in laboratorio»

«Evidentemente, la possibilità che SARS-CoV-2 possa essere stata creata attraverso manipolazioni di *gain of function* al WIV è significativa e dovrebbe essere studiata a fondo e in modo indipendente».

Nel *paper* sono chiamati in causa gli scienziati che hanno lavorato sui pipistrelli, come la famigerata «*batwoman*», la virologa Shi Zhengli.

Evidentemente, la possibilità che SARS-CoV-2 possa essere stata creata attraverso manipolazioni di *gain of function* al WIV è significativa e dovrebbe essere studiata a fondo e in modo indipendente».

Immagine screenshot [da YouTube](#).



Articoli correlati

"Ho le prove che il Coronavirus è stato prodotto in laboratorio". Twitter le censura l'account

Li Meng Yan



Secondo il Daily Mail, il social network avrebbe sospeso l'account della scienziata che in un'intervista tv aveva sostenuto che il Sars-Cov-2 sarebbe stato creato in laboratorio

Aveva pubblicamente sostenuto che il Covid-19 fosse stato creato artificialmente, ora il suo account Twitter viene sospeso: a riportare la vicenda che sta coinvolgendo la virologa cinese Li-Meng Yan è il [Daily Mail](#). La

scienziata, durante un'intervista tv, aveva sostenuto che il Sars-Cov-2 sarebbe stato creato in laboratorio e avrebbe quindi un'origine artificiale.

Davanti alle affermazioni, la comunità scientifica ha risposto: "Non ci sono prove". La teoria tornata protagonista delle cronache dopo le affermazioni della virologa, infatti, al momento non troverebbe riscontro scientifico ed è già stata messa in discussione negli scorsi mesi, anche attraverso uno studio pubblicato su [Nature Medicine](#).

Ora, stando a quanto riporta il Daily Mail, la vicenda della virologa prosegue con la notizia della sospensione dell'account Twitter, rimasto inattivo mercoledì. Sulla pagina del profilo, un messaggio recita: "Account sospeso. Twitter sospende gli account che violano le Regole di Twitter". La testata britannica afferma che per ora il social non avrebbe commentato la sospensione del profilo. "Non è ancora chiaro se sia stato un tweet specifico a violare la politica di Twitter", scrive il Mail.

Il rapporto sull'origine del Covid-19 di cui parla la dottoressa non è stato pubblicato su una rivista scientifica e non è stato sottoposto a revisione accademica, il che significa che non è stato verificato e approvato da colleghi scienziati. Il testo appare pubblicato su Zenodo, una piattaforma digitale ad accesso libero. Il rapporto della virologa descriverebbe "prove genomiche, strutturali, mediche che, considerate insieme, contraddicono fortemente la teoria dell'origine naturale del virus". Le prove mostrano che il Sars-Cov-2 dovrebbe essere un prodotto di laboratorio creato usando il coronavirus dei pipistrelli ZC45 e/o ZXC21 come modello e/o come struttura". Avrebbero modificato, secondo la virologa, la proteina Spike (quella decora la superficie del virus formando delle protuberanze caratteristiche) per rendere più facile l'attaccamento del virus alle cellule umane. Sulla base di tali prove, il documento ipotizza "un percorso sintetico del Sars-CoV-2 che dimostra che la creazione in laboratorio del coronavirus è utile e può essere ottenuta in circa sei mesi". "Il nostro lavoro – scrive la Yan - sottolinea la necessità di un'indagine indipendente nei laboratori di ricerca competenti".

"Ho lavorato nel laboratorio che si occupa di coronavirus presso l'Università di Hong Kong", aveva detto ai microfoni di Fox Li-Meng Yan, aggiungendo: "Con la mia esperienza, posso dire che questo virus è stato creato in laboratorio e che è stato diffuso nel mondo per fare un simile danno".

Dopo le dichiarazioni della scienziata, secondo quanto riporta [Fox News](#), l'università di Hong Kong avrebbe rilasciato un comunicato in cui si afferma: "La dottoressa Yan non ha mai condotto alcuna ricerca sulla trasmissione da uomo a uomo del nuovo coronavirus durante il mese di dicembre 2019 e gennaio 2020, come ha invece affermato nell'intervista".

Da una località non specificata per "ragioni di sicurezza", la scienziata aveva annunciato in diretta su Itv che presto sarà in grado di pubblicare le prove della natura "artificiale" del virus. Da allora, alcuni scienziati hanno affermato che al momento non sono state fornite prove e che "non può essere data

alcuna credibilità” alle dichiarazioni della scienziata.